

DIEGO DE CASTRO: NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

CITTADINO DEL MONDO E IN CUOR TANTA PIRAN

PIRANO - “Guardare al futuro, senza dimenticare il passato”, citazione di un pensiero di Diego de Castro, in onore del quale si sono aperti ieri, venerdì 16 novembre, i lavori a teatro Tartini per il Convegno internazionale di studi a lui dedicato, nel centenario della nascita. La fitta scaletta ha previsto sedici interventi nell’arco di tutta la giornata, ed altrettanti per oggi. Ieri, prima di passare ai lavori veri e propri, hanno dato il loro saluto alcune personalità, tra cui il console generale d’Italia a Capodistria Carlo Gambacurta. Lo stesso aveva già preso parte alla presentazione del volume dedicato a de Castro la sera prima, rilevando di averlo sfogliato subito con piacere per conoscere quel poliedrico e originalissimo personaggio cui si sta rendendo onore. Sul palco anche Bruno Fonda, presidente della CAN piranese e Maurizio Tremul, presidente della Giunta esecutiva dell’Unione Italiana. Non sono mancati nemmeno i brevi discorsi di Kristjan Knez ed Ondina Lusa, entrambi anima e cuore dell’intera iniziativa, che in seno alla Comunità degli Italiani “Giuseppe Tartini” di Pirano e alla Società di studi storici e geografici di Pirano, con la collaborazione dell’Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano (Comitato di Trieste e Gorizia) nonché con il Centro studi “Biagio Marin” di Grado, sono gli organizzatori. Knez ha voluto rimarcare che il convegno è il culmine delle attività in onore di Diego de Castro, che sono iniziate con l’intitolazione della biblioteca della CI piranese a suo nome, come pure della rinnovata scuola elementare, oggi “Vincenzo e Diego de Castro”, per non dimenticare la realizzazione del volume presentato giovedì. “De Castro era un cittadino del mondo, ma in cuor suo anche piranese, e ciò per lui era un vanto” ha continuato Knez, che ha poi esposto l’intento primo del convegno come un contributo a farlo conoscere attraverso la sua vita, le opere, il pensiero, la figura ed il casato. Dal suo canto Ondina Lusa lo ha ricordato, avendolo conosciuto, come fortemente legato alla sua città natale Pirano. “Stimava i rimasti per la loro attività di trasmissione delle tradizioni, dei ricordi e delle usanze di un tempo”. Prima degli studiosi è salita sul palco pure Silvia de Castro, figlia di Diego, che ha lasciato ai presenti una testimonianza toccante ed emozionata del padre. Annunciato pure l’appuntamento di domani, domenica 18 a Piove di Sacco (Padova), dove gli verrà intitolata una via.

LA SUA MISSIONE - L’ambasciatore Maurizio Lo Re ha presieduto la prima serie di interventi, aperti con Fulvio Salimbeni, dell’Università di Udine. Lo studioso si è incentrato sull’analisi della vita e dell’opera di de Castro, citando in particolare il libro *Memorie di un novantenne. Trieste e l’Istria* e descrivendolo come uno dei più belli della storia recente. Opera questa che non ha uno dei maggiori difetti, tipici per moltissimi lavori di pubblicistica e memorialistica sul tema della questione di Trieste e sul confine orientale, caratterizzate appunto da localismo e da un’ottica di osservazione municipalistica a riguardo del problema. “Il libro attraversa per così dire tutto un secolo, e ricalca nel titolo il volume di Ippolito Nievo *Memorie di un ottuagenario*, ripercorrendo le vicende di Trieste e dell’Istria mediante la vicenda biografica di Diego de Castro”. La pubblicazione si presenta come un bilancio esistenziale, come un esame non tanto di coscienza, quanto di esistenza. Cioè un impegno morale a portare avanti “quella che era sentita come un’alta missione, sacrificare tutto alla causa della Patria” ha aggiunto Salimbeni. Ieri si sono susseguiti altri docenti universitari, studiosi e persone che hanno condiviso con i presenti le loro memorie personali riguardanti de Castro, come Carlo Ghisalberti, dell’Università La Sapienza di Roma, Almerigo Apollonio di Pavia, Miro Kocjan

di Capodistria e Kristjan Knez (con “La storia e la cultura di Pirano. Studi, note e riflessioni di Diego de Castro”). Oggi lo svolgimento sarà simile, con inizio alle ore 9 e con previsti gli interventi di Marino Bonifacio della Società di studi storici e geografici di Pirano, Ivica Pletikosić della Facoltà di studi umanistici dell’Università del Litorale, Nevenka Troha dell’Istituto di storia contemporanea di Lubiana, Luigi Donorà di Torino (con “Dialoghi con Diego de Castro”), Edda Serra del Centro studi “Biagio Marin” di Grado, Darko Dukovski dell’Università di Fiume e infine la conclusione, di cui si occuperà Alessandro Costanzo de Castro.

RACCOGLIERE TESTIMONIANZE - In precedenza, nella splendida sala Tintoretto del Palazzo Municipale piranese, è stato presentato ufficialmente il volume *Diego de Castro nel centenario della nascita (1907-2007)*, curato da Ondina Lusa e Kristjan Knez. All’incontro é intervenuto il sindaco di Pirano Tomaž Gantar, che ha ricordato il personaggio come una delle maggiori figure del Novecento istriano, per il suo operato politico, letterario e scientifico. Presente anche Salvator Žitko, che ha esposto ampiamente la struttura della pubblicazione e ha lodato il lavoro degli autori. Ondina Lusa ha semplicemente spiegato che il loro primo intento è stato quello di raccogliere quante più testimonianze delle persone che lo hanno conosciuto, ringraziando quanti hanno dato il loro contributo con dati, ricordi e foto. Di particolare importanza la famiglia de Castro, che ha gentilmente concesso molto materiale fotografico. Kristjan Knez, altro curatore dell’opera, ha citato le difficoltà incontrate inizialmente. Ma con un deciso lavoro e tanta ricerca il progetto è stato realizzato: 280 pagine riccamente illustrate, in cui sedici autori hanno trattato diversi aspetti della vita e del lavoro svolto da de Castro nei più svariati rami. Parte dei contenuti si deve pure ai contatti iniziati personalmente tra la scuola elementare di Pirano, oggi intitolata a “Vincenzo e Diego de Castro”, nel lontano 1992. La preside dell’istituto Marisa Rogič ha rievocato Diego de Castro come fortemente legato e interessato al lavoro svolto nella scuola, alle loro ricerche ed attività indirizzate al mantenimento delle tradizioni piranesi.

JANA BELCIJAN

Da: “La Voce del Popolo”, 17 novembre 2007

[Torna indietro](#)

Inizio pagina